

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione «TAGLIAMENTO»

34170 GORIZIA - Via Trento 5 - Telef. 89851 - 89951

Numero Speciale per la Pasqua 1977

(a circolazione interna)

1 - LA BUONA PASQUA DEL NOSTRO CAPPELLANO

«Ahi, serva Italia, di dolore ostello - direbbe il vecchio ghibellin fuggiasco -, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna di provincie ma bordello!».

Italia, serva ancora di stranieri, almeno sotto sotto, e quel che è peggio, sguattera e lavandaia di lerciumi interni. Per vedere nero non occorre mettere gli occhiali scuri: bastano i giornali, basta la tivù.

Non c'è che dire, viviamo nel paese del diritto: diritto di far danaro in fretta sequestrando e rapinando, diritto di diventar dottori senza studiare, diritto di essere femmine e non madri, diritto della massima busta-paga col minimo del lavoro, diritto d'ogni sfogo distruttivo, ecc. ecc. Tutta l'Italia è Seveso. E, come è naturale, ciò che è sporco, sporca ancora. La geremiade potrebbe, da lacrima, farsi fiume.

Ma a Voi, miei cari Reduci, che siete patrioti buoni e puri, io sussurro questo fraterno consiglio.

Nel nostro piccolo possiamo far poco, molto poco. Tuttavia il «POCO» molto spesso vale assai, come l'olio che lubrifica una grande macchina.

In primo luogo, non aumentate l'inquinamento aggiungendo ira ad ira, tensione a tensione, protesta su proteste, sporcizia a lordura. Insomma, procurate di non essere matti nel manicomio nazionale. Un POCO che sarebbe già MOLTO.

E, in secondo luogo, non aumentate nemmeno il pessimismo dilagante.

È opprimente: appena esci di casa - e talvolta in casa - senti soltanto «malore». Tutti sputano fiele, magari diversamente colorato: e i migliori sono incorreggibili piagnoni. A che giova? Solo ad inasprire le piaghe. Mettiamoci a combattere, invece, una nostra piccola campagna di pulizia, di coraggio, di fiducia, di speranza, di sorriso.

Piccola, perchè fatta da ognuno di noi nel suo ambiente, perchè non rivolta a grosse ed illusorie riforme chirurgiche, bensì a distribuire semplicemente tè di camomilla o cinar o lassativo Giuliani, che ce n'è bisogno; perchè si accontenta di far fiorire qualche violetta tra i rovi e di render la gente, se non più ricca, più paciosa e serena.

A tutto ciò, secondo me, serve assai un vero spirito religioso cristiano. Pasqua è risorgere e far risorgere.

Ma noi ci comprendiamo, «noi ci sentiamo», da tanti anni. Basta dire «BUONA PASQUA» e il Signore benedica ognuno di voi e le vostre famiglie.

Mons. Guglielmo Biasutti.

PS. di mons. Guglielmo Biasutti.

«Il presidente Staffuzza vi ha invitato a piccole offerte per il mio 50° di Messa. Dice oblazioni: ormai alcuni di voi hanno già celebrato (Peresson, p. e.) il 50° di matrimonio ed altri ci sono vicini; io non ho bisogno di nulla (fuor della cassa)».

Naturalmente sulla «Predica del Cappellano» non posso e non debbo aggiungere nulla: inchiniamoci a ricevere la sua benedizione ed accogliamo con cuor sincero il suo augurio.

Quanto alle offerte, su mia insistenza, mons. Biasutti, ha espresso un piccolo desiderio: quanto alcuni di voi mi ha già inviato è sufficiente per acquistare il modesto ricordo.

Ma so di interpretare il vostro pensiero: è il ricordo che conta; *quello che conta è che TUTTI offrano il loro modestissimo obolo.*

Nell'offrire il dono al nostro cappellano io voglio semplicemente dirgli: «Cappellano, il dono è "dappoco", ma tutti, tutti vi hanno concorso, tutti: Reduci, Familiari ed Amici».

E quindi continuiamo nella raccolta: non voglio somme che superino le 500 o le 1000 lire: basta un francobollo: prendete una lettera, includete un «mini-assegno» o un francobollo con il vostro nome e speditela al mio indirizzo (Gorizia - Via Trento 5). Vorrei, a chiusura della raccolta, consegnare a monsignore una piccola somma, ma con un lunghissimo elenco di nomi, senza aggiungere a fianco di ciascuno la cifra, vorrei, scusate la mia insistenza, dirgli: . . . ecco questi sono i soldini . . . ma TUTTI hanno mandato, qualcosa, TUTTI TI HANNO RICORDATO!

Attendo quindi tante lettere, così colla spesa del francobollo aiuteremo il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni!

Volete sentire una proposta circa la devoluzione della somma? Ecco quella del nostro Leonardo Peresson, nonchè cavaliere senza cavallo, come lui ama qualificarsi! «Veramente io ed Endrigo, si era pensato di offrirgli un viaggio in Russia, per visitare il nostro cimitero, con la speranza che incontrasse un Woronow o un Popow qualsiasi, che, con qualche cura o operazione speciale, Lo ringiovanisse di una ventina d'anni almeno, per poter essere davvero il cappellano effettivo e permanente del nostro Gruppo Reduci, sino alla scomparsa dell'ultimo suo legionario; ma poichè sappiamo

che nessun inventore del genere esiste, ci tocca tenercelo finchè dura e sperare nella infinita misericordia e bontà di Dio, perchè ce Lo conservi il più a lungo possibile!».

Peresson, dalla vena poetica inesauribile, m'ha anche mandata una poesia «in friulano»; occorrerebbe la «traduzione in italiano»... il che è difficile, la poesia perderebbe la sua freschezza e la sua genuinità, quindi, anche per questione di spesa e di spazio, la ometto ed il Vate Peresson non se l'abbia a male e mi scusi.

2 - RIUNIONE DEL 1° MAGGIO A LATISANA

Come preannunciato al n. 10 dell'ultimo Notiziario, il 1° Maggio ci riuniremo a Latisana, dove ci incontriamo dall'ormai lontano 1965, per onorare i nostri Caduti e rendere omaggio alla nostra «Madonnina» nel sagrato della Pieve.

Ecco il programma dell'incontro:

- Ore 10 - Raduno dei Reduci, dei Familiari e degli Amici sul Sagrato della Chiesa Abbaziale di Latisana;
- Ore 10,30 - S. Messa celebrata dal Cappellano mons. prof. Guglielmo Biasutti;
- Ore 11,20 - Deposizione di una corona d'alloro al monumento che ricorda i Nostri Caduti ed alla Lapide che ricorda i «Dispersi in Russia» di Latisana;
- Ore 13.00 - Pranzo presso il «Ristorante al Donatore» di Rivarotta di Teor (Latisana).
(Menù: 1°: brodo con tortellini o pastina, o pastasciutta; 2°: Carrè al forno o vitello arrosto; 3° con-
torni vari; 4°: frutta, caffè, 1/2 l. di vino; spesa Lire 4.000).

Pernottamento sempre a Rivarotta: stanza ad un letto L. 3.000; stanza a due letti L. 5.000; tutte le stanze hanno il bagno!

Sabato 30 aprile: ore 18,30: Riunione del Direttivo sempre a Rivarotta di Teor (Latisana): ore 20 cena.

Chiarimenti: Per raggiungere RIVAROTTA DI TEOR (Latisana):

- quelli che usufruiranno della ferrovia facciano scalo a Latisana: i reduci Giovanni Todisco e cav. Basilio Petiziol metteranno a disposizione i loro automezzi per raggiungere Rivarotta (qualche km!);
- quelli che giungono con mezzi propri escano dall'Autostrada Venezia-Trieste a Latisana: qui prendano la strada statale per Palazzolo dello Stella; prima di giungere al Ponte sullo Stella pieghino a sinistra (c'è una bellissima segna-
lazione), dopo 1 1/2 Km. si troveranno a Rivarotta.

Prenotazioni: per le camere e per il pranzo del 1° Maggio: o a Giovanni Todisco: Latisana - Via 19 Maggio n. 4 o direttamente al Ristorante «Al Donatore» di Rivarotta di Teor (Latisana) tel. 0431/58113.

Volendo pernottare a Latisana, specie se si esauriranno le stanze a Rivarotta, prenotare direttamente «Alla Bella Venezia» a Latisana (tel. 0431/50180 o 50441).

Programma del Direttivo:

Mosaico per il Tempio di Cargnacco;

Riunione a Mestre e gita a Venezia nella seconda domenica di settembre.

Varie ed eventuali.

3 - POSTA 88 R

Mi son giunte molte lettere di Reduci, Familiari ed Amici della Tagliamento: tutte, in via di massima, mi invitano a mantenere «la linea Margini» nella redazione del Notiziario: siamo d'accordo: questo è stato il mio impegno al momento di assumere il non lieve incarico!

Mi ha scritto una cartolina il nostro caro Antonino Zuliani: ho fatto una scappata ad Udine per visitare monsignore e quindi una veloce visita al «ragazzo della Tagliamento». Il Collegio Tomadini è un meraviglioso convitto, appena costruito, funzionale, direi lussuoso: è fornito di tutti i campi sportivi, di piscina, di palestra: le aule sono ariose e ben arredate; le camerette sono a due letti: il nostro Antonino, me l'ha detto lui, sta, «benissimo»; si è ambientato, studia con profitto, ha già rimediato nell'italiano scritto. Farà molto bene. Ho parlato con il Signor Direttore del Collegio, che m'ha intrattenuto cordialmente ed affabilmente e che m'ha promesso di seguire con cura il nostro figlioccio!

Dobbiamo proprio ancora una volta essere grati al nostro Cappellano che ha impiegato così bene la somma da noi raccolta per i terremotati del Friuli!

Altra lettera interessante quella della Signora Fanny Polidori, madre del S. Ten. della Julia, di cui pubblicammo sull'ultimo Notiziario la cartolina postale del 24 dicembre 1942. Riporto una piccola parte:

«Villa Letizia - Grottaferrata, 19-2-1977.

Caro dottor Staffuzza, Sinceramente grata e commossa La ringrazio di aver pensato a me ed al mio Silvio, pubblicando il testo della cartolina del Natale 42, che è l'espressione e la testimonianza schietta e sincera di uno stato d'animo intensamente sentito e vissuto in quelle estreme e gloriose circostanze. Se la morte pietosa l'avesse colto allora, sarebbe morto in letizia, e invece? Troppo atroce e miseranda agonia, giorno dopo giorno, povero, poveri figli dispersi e languenti senza pur parvenza umana ad attendere uno dopo l'altro la fine liberatrice! ed a ricordarli rimaniamo noi e voi con amore infinito e venerazione».

Non continuo a riportarvi la straziante lettera dettata dal cuore, pur ancora fiero, di una mamma.

Certo, mamma Polidori, noi cui la sorte ha serbata la vita ed il rientro in Patria, quasi vergognosi per questo miracolo, ricorderemo sempre sino al momento ultimo della nostra esistenza, gli amici che abbiamo lasciato con tanto dolore!

4 - NOTIZIE VARIE

Com'era da prevedersi, il libro del nostro cappellano ha fatto scalpore, destando immenso interesse. Ecco cosa riporta il giornale «Il Piccolo» nella cronaca regionale del 10 febbraio 1977:

«Comitato Scientifico - Per la ricostruzione di Forgaria del Friuli. - Il mondo culturale friulano deve partecipare all'elaborazione delle linee politiche per la ricostruzione. Sulla base di questa affermazione, l'assessore ai beni ambientali e culturali del Friuli-Venezia Giulia, Mizzau, si è fatto promotore di una iniziativa a carattere sperimentale, che prenderà come campione il Comune di Forgaria. Mizzau ha insediato a Udine un comitato scientifico composto dal prof. Giulio Cervani, docente di storia moderna dell'Università di Trieste, dal prof. Guido Barbina, docente di geografia delle lingue alla facoltà di lingue e letterature straniere di Udine e dall'arch. Carlo Mangani. Il Comitato muoverà dall'esame del volume di mons. Guglielmo Biasutti, uscito recentemente, dal titolo «Forgaria, Flagogna, Cornino S. Rocco» e che in oltre 500 pagine analizza le vicende del territorio, la toponomastica, la stratificazione delle popolazioni dall'epoca preistorica ai giorni nostri, l'evoluzione storica ed economica, politica e religiosa del Comune. Dal richiamo ai valori storici che questo studio evidenzia potranno infatti essere tratte indicazioni utili per una linea politica da seguire nella ricostruzione di un paese completamente distrutto dai recenti sommovimenti tellurici: una linea che si ispiri ai valori culturali e umani elaborati da una comunità nel corso dei secoli e che devono costituire la traccia per la ripresa».

Commenti? Si uno solo, quello che m'ha scritto in questi giorni la signora Livia Ferrari, moglie dell'indimenticabile nostro reduce «Trento»: Essa, parlandomi del libro di monsignore, per il quale m'ha mandato la sua generosa offerta dice: «È un magnifico regalo che don Biasutti ha fatto alla «sua terra». Penso che sarete molto orgogliosi di avere un tanto "GRANDE"...». Certo signora Livia, noi tutti ammiriamo, stimiamo ed amiamo il «nostro grande cappellano»; siamo onorati, come Lei dice, per l'amicizia che ci dimostra!

E per oggi basta con i preti! Anche se si tratta di un vero Ministro di Dio!

5 - RICORDI

Brevissimo quello di oggi: due righe del reduce Angelo Parise, da Poiana Maggiore, Via Trento n. 1. Nell'inviarmi «la decima» o «il quartese» per il nostro cappellano (e dai ancora col cappellano!), Parise annota: «Fui con Margini in A.O.I. dal '35 al '37 e poi, sempre con Margini, in Russia, ove fui gravemente ferito sul Don. Io sono e resto sempre con la nostra "Tagliamento", con Margini e con Lei».

Ma sono guerrafondai questi legionari? NO. A dimostrarlo traggo questo brano dal magnifico libro: «GALLA PLACIDA» di Lidia Storoni Mazzolani, Ed. Rizzoli 1975, pagg. 346-347: (In queste pagine la scrittrice parla dei rapporti correnti nel IV secolo tra Bonifacio, comandante utriusque militiae del decadente Impero Romano e S. Agostino, vescovo di Ippona).

«A Bonifacio (S. Agostino) fa osservare che in nessun punto del Vangelo Cristo condanna i combattenti: non lo era forse Davide? Non lo era quel centurione che disse: "Signore, non son degno che Tu entri nella mia casa, ma di soltanto una parola ed il mio servo sarà guarito" (Matteo, VIII, 8); non lo erano quei soldati che chiesero a Gesù: "Signore, e noi, che cosa dobbiamo fare?" (Luca, III, 14) ed il Maestro indicò loro pochi doveri semplici e, soprattutto, di astenersi dall'avidità: "Vi basti il vostro stipendio". Il mestiere delle armi non è incompatibile con la religione, a patto che sia esercitato per la difesa e non per vocazione alla ferocia, con giustizia e non con spirito di prevaricazione. Ciascuno deve svolgere la sua funzione per il bene di tutti: c'è chi si batte per voi con la preghiera contro i nemici invisibili; voi, combattete per loro contro i barbari visibili...» erano i Mori ed i Numidi, i Berberi, sempre imminenti alle catene di monti che separano la costa africana dal deserto, i razziatori fulminei che piombavano sulle fattorie ormai trasformate in fortilizi, isolate tra immensi uliveti. L'entroterra africano ormai si poteva considerare zona di guerra, anche se il nemico era anonimo, innumerevole... Quella terra contesa al deserto veniva lentamente riguadagnata dal deserto, l'esercito costituiva la sola difesa; era vietato ai civili l'uso delle armi. L'esercito, inoltre, rappresentava la forza di polizia; su chi poteva contare un vescovo se non sui militari... si può essere soldato e cristiano, purchè ci si astenga dall'avidità, dalla libidine, dalla violenza gratuita... Una società nuova soppiantava lentamente l'antica: bisognava fornire ad essa i principi sui quali regolarsi, i valori in cui credere: non era bene spazzar via tutti quelli d'un tempo. Agostino tratteggia, anche in questa lettera, un tipo umano ancora sfocato, informe: il "cittadino" cristiano».

Così l'insegnamento di S. Agostino... e non potrebbe andar bene anche oggi?

6 - OFFERTE

Debbo anzitutto precisare che l'offerta contrassegnata al n. 25 dell'ultimo Notiziario fatta dalla sig.ra Gioconda Verzeznassi-Rigonat da Villa Vicentina (Udine), era stata fatta per onorare la memoria del nostro indimenticabile reduce: ten. avv. Rodolfo Verzeznassi, rimasto gravemente ferito a Sterowka il 19 luglio 1942: ferita al capo che determinò la fine di uno dei più illustri avvocati del Foro di Gorizia. Ecco il nuovo elenco:

1) Marchesini Umberta - Reggio E.	L. 2.000	miro, Simeoni Giovanni, Tommasi
2) Cacciavellani Alberto - Reggio E.	L. 10.000	Gino, Grizzo Ofelio, Mellina Riccardo,
3) Rocchi geom. Luciano - S. Polo d'Enza	L. 30.000	Endrigo Pietro, Famiglia del leg. Bertoli, De Benedet Luigi, Cardin Libero
4) Gaiotti Nina - Fiume Veneto - per onorare la memoria dell'amico Gigi Gaiotti	L. 10.000	e Narciso (per onorare la memoria di Pajer Giovanni
5) Peresson cav. Leonardo - da Cordons (PN) - per sè e per i seguenti reduci ed amici: Gorgatti Fauto, Santarossa Alberto, Bortolossi comm. Edi-		L. 20.000
		6) Petiziol Basilio e Todisco Giovanni, da Latisana
		L. 5.000
		7) Delpiccolo Egone - Cervignano
		L. 2.000

8) Marianini dr. Bianca - Pisa L. 50.000	dei Cappellani Militari del C.S.I.R. - già Vescovo Castrense) L. 10.000
9) De Vittor Anna Maria da Codroipo - per onorare la memoria dell'Aiut. di Batt. De Vittor Francesco, nel V anni- versario della scomparsa L. 30.000	13) Franceschinis Domenico - Muzzana . L. 9.000
10) Parise Angelo - Poiana Magg. (RE) L. 5.000	14) Dal Monte Luigi - Castelguelfo . . L. 20.000
11) Tantalò Vittorio - Mantova . . . L. 5.000	15) Livia Ferrari Saccani - Roma - per onorare la memoria del caro Trento Ferrari L. 10.000
12) Ecc. Mons. Arrigo Pintonello (Capo	Insieme L. 218.000

NB. - Qualche somma inviata, per desiderio degli offerenti, che hanno lasciata a me ogni discrezione, è stata dirottata nella raccolta pro omaggio a mons. Biasutti (leggi: Todisco e Petiziol L. 5.000, leggi Franceschinis L. 1.000). Le offerte per la celebrazione del 50° Anniversario della Prima Messa di mons. Biasutti saranno precisate a fine raccolta: l'omaggio sarà fatto in occasione del raduno di settembre, quando più numerosa è la partecipazione. Spero di essere autorizzato dall'assemblea a pubblicare o solamente la somma o solamente i nomi, perchè so che tutti concorreranno e risponderanno al mio appello! Preferirei pubblicare solamente la somma! Comunque mi rimetto alla decisione della base!

7 - FONDO CASSA E LIBRO

Il fondo Libro è sempre di Lire 1.138.010. Nessuna somma mi è stata ancora accreditata dalla vendita di libri in consegna ai vari legionari! Il fondo Cassa è alla data del 15 marzo di Lire 469.321, che se ne andranno quasi tutte per le spese della tipografia e della spedizione di questo numero speciale di Pasqua. L'ultimo numero è costato Lire 386.700. (di cui Lire 49.700 per affrancatura postale). Dice Cristofoli, che fa da Ministro del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio, che le entrate con la nuova gestione (comprese Lire 471.306 consegnatemi da Margini) son state al 15-3-1977 di complessive Lire 1.071.306, le uscite di Lire 601.985 (compresa la spesa per l'omaggio al caro Margini e Signora e quella sopra precisata per il Notiziario... più altre piccole spese postali...).

Comunque il LIBRO CASSA viene tenuto «a regola d'arte e per legge», secundum Marginem!.

8 - TRISTIA: ALTRO REDUCE IN CIELO

Il 5 marzo è deceduto all'Ospedale di Latisana il reduce: BURAN Giovanni, cl. 1912, effettivo alla 2ª Compagnia del 63° Btg. È venuto in Russia con i primi contingenti, è rientrato con gli ultimi combattenti. Ha lavorato per anni in Piemonte, presso la Società Applicazioni Telefoniche - Torino. Da due anni si godeva la pensione in Pocenia (Udine), ove viveva con i figli Giacomo ed Ermenegildo. Come la maggior parte dei nostri se n'è andato in punta di piedi. I funerali si son svolti in Pocenia il 6; noi ne abbiamo avuto notizia appena l'8 marzo. Di lui non c'è nulla da dire o ci sarebbe troppo da dire: è stato un ottimo padre, un marito amoroso, un soldato disciplinato, un operaio onesto ed infaticabile! Ricordiamolo insieme alla schiera dei Migliori che ci hanno lasciato.

9 - NOTIZIE LIETE

L'Agenzia Tagliamento-Peresson comunica: «Il giorno 7 febbraio scorso il nostro reduce Peresson maestro Leonardo e la sua Lucia hanno celebrato, nel Santuario della Famiglia, attornati dai figli e dai loro familiari, le loro NOZZE D'ORO, essendosi sposati esattamente il 7 febbraio 1927! Agli Sposini le nostre Felicitazioni e l'augurio sincero di poter festeggiare tra dieci anni quelle di... Diamante!».

Peresson commenta anche l'avvenimento ed «esprime il voto che tutti i Reduci della Tagliamento ed Amici della stessa abbiano a festeggiare i 50 e 60 anni di matrimonio, naturalmente in salute e serenità!». Lui è certo di arrivare molto avanti con gli anni, infatti conclude «Del resto, scusatemi: Matusalemme non è vissuto (secondo le Scritture) 960 anni?».

Che proprio Peresson abbia a rimanere a CAMPIONE DELLA TAGLIAMENTO sfidando l'ira del Tempo e degli Uomini?



Attenzione: l'Agenzia Tagliamento-Peresson informa che il 18 giugno p. v. il Comandante Silvio Margini celebrerà le NOZZE D'ORO colla signora Anita. Ricordate: il 18 giugno tutti mandino un telegramma di AUGURI a Margini e signora - Mantova - Via G. Romano 49.

Altre Notizie Lieta da Reggio Emilia:

Me le comunica, brevemente Carlo Lusetti:

Dopo le onorificenze concesse a BARBIERI Carlo e BIGI Celso, le insegne di Cavaliere della Repubblica sono state consegnate al poeta Antenore TEDESCHI.

L'aiut. di batt. Guido GUIZZARDI, Presidente della Federazione Volontari di Guerra di Reggio E., è stato insignito della Commenda della Repubblica.

Anche all'amico della Tagliamento Remo FORNACIARI, da Reggio è stata consegnata la Croce di Cavaliere della Repubblica.

Tutti i suddetti nostri amici e reduci sono stati solennemente festeggiati in Reggio E. e le singole insegne sono state loro consegnate dal sig. Comandante del Presidio di Reggio: Col. Sammartano. A loro le nostre felicitazioni!

10 - ULTIME NOTIZIE

Il sottoscritto con il Gran Cassiere Cristofoli ha avuto un incontro con Don Carlo Caneva a Cagnacco per definire «la pratica» del mosaico, che la Tagliamento intende offrire al Tempio del Disperso. Non è una «pratica facile». Ne ho informato largamente Margini, per prendere contatto coll'artista che ha fatto il «cartone» che deve servire al mosaicista. Speriamo di poter portare a termine anche quest'impresa.

Con questa speranza e con questo voto, aggiungendo gli auguri di BUONA PASQUA a tutti, mi segno.

Gorizia, . . . Tempo di Pasqua 1977

Bruno Staffuzza

Dott. BRUNO STAFFUZZA

34170 GORIZIA

Via Trento N. 5

S T A M P E

Tipografia Sociale - Gorizia 1977
